

Biography

Jerry Wingren è cresciuto in una piccola città portuale su un'isola nell'Alaska del sud-est, la cui popolazione è divisa fra immigranti e norvegesi nativi di Tlingit. Da bambino, è stato circondato dalla natura, dalle industrie delle risorse (pesca, inscatolamento, annottante, industria del'legno) ed anche dai totem dei nativi, la cui l'influenza sul suo lavoro si e' rivelata solo successivamente.

Wingren e' entrato nell'università di Washington nel 1959 per studiare lingue e letterature scandinave e tedesche ed ha cominciato a spendere molto tempo nella scuola d' arte dell'università. Ha ricevuto una borsa di studio Fullbright per studiare dramma tedesco all'università di Brema. Prima di andare ha cominciato ad intagliare un occhio astratto da una parte di legname ed ha ammesso ad un amico che non voleva scrivere una dissertazione, ma preferiva "intagliare ed intagliare ed intagliare."

A Brema e' stato preso a benvolere da due maestri scultori , Otto Almstadt e Moritz Bohrmann ed ha cominciato un apprendistato nella scultura in pietra con loro. Per due anni ha lavorato "in azioni scultoree" con il gruppo Kontakt Kunst, che "ha effettuato performance" di scultura dal dappertutto in Germania.

In Heidelberg, Wingren ha studiato Origami con Hiromi Hoshiko. Al suo ritorno negli Stati Uniti, ha cominciato a generare i grandi impianti tridimensionali in acciaio -- influenzato dal metodo dell'Origami di trasformare un aereo bidimensionale in tre dimensioni piegandolo. Ha lavorato in alluminio ed ha sfaccettato il marmo, investigando equazioni matematiche e la I Ching. È stato ispirato dalla matematica in natura, creando aperture nei blocchi di granito e di marmo che permettono che la luce passi attraverso durante solstizi ed equinozi, giorni di importanza speciale nelle regioni nordiche.

Nei metà di anni '80, Wingren ha rappresentato gli Stati Uniti al simposio Internazionale degli scultori di pietra a Brema ed ha visitato per la prima volta le rinnovate cave di granito nero in Svezia, vicino al villaggio natale dei suoi antenati. Da quell momento passa una parte dell'anno lì a fare sculture.

Verso la fine degli anni '80 ha cominciato a fare i totems, accentuando la bellezza del cedro nelle forme astratte. Un viaggio sabbatico in Giappone nel 1996 lo ha introdotto ai giardini Zen, conducendolo al "ridimensionamento," creando i piccoli totems e sue "le camere piccole" fatti di steatite.

Negli ultimi anni, Wingren ha continuato a fondere gli elementi della sua eredità di nord-ovest e scandinava con l'estetica giapponese. Ha esibito ampiamente negli Stati Uniti e in Europa in gallerie private e nei musei d' arte, compreso il Atlanta Sculptural Arts Museum, il museo di arte di Denver e il Kleine Orangerie a Berlino. i suoi lavori sono presenti in collezioni private e pubbliche negli Stati Uniti, in Germania, in Norvegia, in Svezia, in Italia, in Spagna e nel Giappone.